

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI SALLY SIMMONS

Era una sera di primavera del 2040 e Sally stava guardando la televisione, mordicchiandosi nervosamente le unghie nel disperato bisogno di calmarsi.

Sally era una giovane stilista e doveva trovare un'idea per risolvere il suo problema: il capo le aveva detto che, se non trovava qualcosa di spettacolare da presentargli, la licenziava in tronco. Abitava in un appartamento con quattro vani: c'era la cucina, abbastanza piccola ma accogliente, con un tavolo sul quale Sally non solo pranzava e cenava, anche soleva scrivere riflessioni e pensieri sul suo diario. Il suo bagno non aveva la vasca, ma soltanto una doccia con la tendina in plastica che cadeva continuamente perché aveva i ganci allentati. Il soggiorno era arredato con una televisione grande quanto un francobollo, una poltrona molto morbida dove Sally amava acciambellarsi e un tappeto che dava un'aria ospitale a tutto l'ambiente. Infine c'era la sua camera, il luogo dove trascorreva la maggior parte del suo tempo. Lì, sotto la finestra, c'era infatti un altro piccolo tavolo di legno, dove Sally continuava a progettare nuovi vestiti sportivi. Ci passava ore a quel tavolo, a disegnare, correggere e ancora disegnare; vi trascorreva gran parte della giornata, purtroppo con scarsi risultati. Lei era molto intelligente, ma tutte le idee che concepiva avevano la disgraziatissima abitudine di essere già state ... avute da altri stilisti prima di lei. Questo la faceva arrabbiare da matti; perciò aveva sempre un'aria così depressa.

Sally era di aspetto minuto, aveva un paio di occhiali tondi più grandi della sua stessa faccia, i capelli rossicci lunghi fino alle spalle e si vestiva sempre abbastanza elegantemente. Aveva un cagnolino, Spotty, che di sera le leccava sempre i piedi per richiamare la sua attenzione.

Quella sera in televisione stavano mandando il video della sua canzone preferita, una canzone che aveva ascoltato per la prima volta a undici anni al festival di Sanremo 2019. S'intitolava «Soldi» e già da piccola le era piaciuta un mondo. Quella sera, ripensando ai suoi undici anni, si ricordò di una ricerca sul carbonio fatta alle medie, per la prof di scienze; in particolare le venne in mente la fibra «man made». Si ricordò che tale fibra di carbonio può essere programmata su misura in funzione delle applicazioni a cui è destinata, come per esempio l'abbigliamento sportivo...

- Aspetta un attimo... - pensò Sally – ma io sono o non sono una stilista specializzata nell'abbigliamento sportivo? ... E se progettassi una tuta con la fibra "man made"? Uhm... ma dove la trovo tutta la fibra che mi serve e come faccio a farla funzionare?

Lavorò tutta la notte, senza pervenire ad alcuna conclusione fino al mattino. Uscì di casa per fare la spesa quando incontrò il suo vicino di casa, che sembrava molto scocciato.

- Oggi stavo scendendo con il mio amato parapendio, ma si è strappato su un albero! Se avessi accesso a un magazzino militare potrei prendere tutto quello che mi serve per un parapendio nuovo

di zecca e molto resistente - disse.

Sally allora pensò: "I militari in effetti hanno molte cose, chissà se mi darebbero la fibra che mi serve...".

Allora si ricordò del suo grande amico delle medie, Mark, che adesso lavorava nell'esercito. "Ma certo! Mark è la persona che mi serve. Lui mi aiuterà sicuramente!".

Mark aveva accesso alla quantità di fibra che le occorreva. Sally gli telefonò ed infatti non la deluse... per l'ora di pranzo le avrebbe fatto arrivare tutta la fibra che le serviva.

Cosicché Sally fu presto in grado di mettersi al lavoro. Fece moltissime ricerche, finché non decise di creare un particolare tessuto hi-tech che, grazie alle proprietà della fibra, poteva trasformarsi e adattarsi alle diverse esigenze di chi la indossava, grazie ad alcuni comandi presenti su una tastiera celata in un polsino. Se fosse riuscita a concludere il progetto, persino quel bastian contrario del suo capo avrebbe dovuto darle un grosso aumento di stipendio...

Quando la tuta fu pronta Sally la provò e le diede fuoco per vedere se fosse in grado di resistere alle fiamme. La tuta era calda e stava diventando incandescente, ma non bruciava... il tessuto hi-tech aveva creato una sfera protettiva che la circondava e le fiamme non riuscivano a sfiorare il tessuto.

- Funziona! - urlò Sally, che non stava più nella pelle dalla felicità.

Il mattino seguente si recò nell'ufficio dal capo. Costui era un uomo abbastanza alto, con i capelli cortissimi e un fisico possente. Quel giorno portava una camicia attillata che gli faceva risaltare i muscoli, un paio di jeans neri e gli occhiali da sole; inoltre emanava sempre quell'odore di dopobarba scaduto che la disgustava molto. A Sally così vestito sembrava un criminale e le faceva anche un po' paura.

- Cosa vuole stavolta, Mrs Simmons?

- Buongiorno Mr Jones... oggi vorrei sottoporle una mia invenzione che potrebbe darci molte soddisfazioni: è un tessuto hi-tech di mia progettazione, in grado di adattarsi agli ambienti e alle situazioni in cui ci si trova, grazie ai comandi di una tastiera invisibile nascosta in un polsino. Ieri sera l'ho testata addirittura con il fuoco e non si è bruciata neanche un po'...

Il capo era diventato tutto rosso e stava sudando.

- Ottimo Mrs Simmons! Mi piace molto il suo progetto.... se me lo documenta per bene, le darò così tanti soldi che potrà avere cinque ville in cinque parti diverse nel mondo!

- Oh grazie, Mr Jones, ma... io forse dovrei collaudare la tuta ancora un'ultima volta, non crede?

- Assolutamente no! Mi serve immediatamente, è urgente!

Il tono così perentorio del capo fece insospettire alquanto la giovane Sally:

- Mr Jones... a cosa le serve la mia tuta di preciso?

- Non sono affari che la riguardano, Mrs Simmons, lei è pagata per avere delle idee che mi possano servire, ma cosa ne faccio non sono affari suoi. Esca immediatamente dal mio ufficio e lasci qui la

tuta!

Sally aveva il cuore in gola, si sentiva le gambe molli e aveva un insolito sapore di ferro in bocca. Vedere Mr Jones così arrabbiato le ricordava «Saturno che divora i suoi figli» di Goya, un quadro terrificante che aveva visto sul suo libro di mitologia alle medie; si sentiva il corpo straziato come uno dei figli di Saturno, ma sapeva di dover insistere, non si fidava e non voleva mollare.

- In realtà, Mr Jones, a me interessa molto sapere l'uso che vuole fare delle mie idee... e al momento non sono sicura di volerle lasciare la mia tuta... pertanto credo che la terrò con me ancora per un po'. Devo ancora verificare la sua tenuta a lungo termine, essere certa che non sia dannosa per chi la indossa e soprattutto devo capire se fidarmi o no di lei Mr Jones!

E così dicendo se ne andò, quasi di corsa. Il suo capo, stranamente, non fece nulla per richiamarla. Ma per quel giorno le sorprese non erano finite, perché Mr Jones in realtà era a capo di un'organizzazione criminale che contrabbandava invenzioni e macchinari rivoluzionari. Quella stessa sera mandò i suoi scagnozzi a casa di Sally per rubarle la tuta e poi ucciderla... tuttavia Sally non era così stupida e, convinta delle cattive intenzioni di Mr Jones, era rimasta in allerta per tutta la sera. Non appena sentì dei rumori sulle scale, indossò la tuta e si attaccò al muro fuori dal suo balcone... la tuta era in grado di sorreggerla come se lei avesse le zampe di un gecko, e di mimetizzarla con l'oscurità della notte così da renderla quasi invisibile. Aspettò che entrassero e tese l'orecchio per capire chi erano, cosa volevano e soprattutto quali erano i piani di Mr Jones.

Tuttavia non riuscì a scoprire molto più di quello che già sapeva, ossia che quei due tipacci erano stati mandati da Mr Jones e che cercavano la sua tuta. Infatti per tutto il tempo che rimasero nel suo appartamento non fecero altro che aprire ogni armadio e tirare fuori tutte le sue cose, come dei ladri inferociti dal non trovare nulla di valore. Ma cosa voleva farci Mr Jones con la sua tuta? Decise quindi di seguire i due intrusi, che lasciato il suo appartamento tornarono - come previsto - dal capo. Mr Jones non fu felicissimo di vedere che i due non avevano la tuta con loro. Sally lo sentì urlare come un forsennato contro i due accusandoli di essere dei totali incapaci.

Sally decise di prendere il cellulare per registrare tutta la scena e avere delle prove da offrire alla polizia, poi se ne andò via esausta e delusa. Aveva lavorato come una matta per quel criminale! Prima di tornare a casa decise però di passare da Mark, il suo amico, che le aveva procurato la fibra "man made", così che custodisse la sua creazione al sicuro.

Mark in quel momento stava cucinando la pasta al nero di seppia e il suo appartamento era tutto pieno di quell'odore delizioso. Un profumo che le fece venire l'acquolina in bocca e le fece ricordare quando suo padre gliela preparava da piccola; ricordò anche come lei da bambina giocava ad avere il rossetto nero per via dell'inchiostro...

Fortunatamente Mark, contento di rivedere la sua vecchia amica, la invitò a cena e lei rispose che le avrebbe fatto molto piacere rimanere.

Il mattino seguente si recò alla polizia, dove scoprì che Mr Jones era già indagato da tempo con il nome in codice "il volpone", per traffico illegale di armi e di tecnologie avanzate. Grazie al suo video fu possibile collegare "il volpone" a Mr Jones e fu quindi possibile arrestarlo.

Quando tutto fu finito Sally decise di vendere la sua invenzione a dei veri scienziati, affinché potessero trovare per la tuta degli usi realmente utili. Ottenne molto denaro per il suo progetto, si comprò una casa più grande e trovò un compagno con cui dividerla.

Ora non era più depressa e anche se il mondo non sapeva cosa aveva fatto, lei era comunque fiera di sé. Sally si rese conto di avere avuto un coraggio incredibile, non perché aveva fermato un criminale, ma soprattutto perché, come tutti gli scienziati, non aveva avuto paura di nulla, e così aveva creato un'invenzione straordinaria, grazie alle fibre sintetiche di ultima generazione.